

P.I.A.O. 2023-2025

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

Premessa

Il primo PIAO della Federazione degli Ordini della professione di Ostetrica/o è stato adottato con deliberazione del Comitato Centrale n. 22 del 31 marzo 2023 su proposta della Responsabile della prevenzione della corruzione designato dott.ssa Rovelli Nadia, nominata in data 17.04.2021 con Delibera n 26/2021.

Per elaborare il presente Piano è stata seguita una procedura di consultazione dei Consiglieri del Comitato centrale, i dipendenti amministrativi dell'Ente ed il consulente legale anticorruzione e trasparenza della FNOPO.

Previo recepimento delle ultime indicazioni legislative e dell'ANAC in materia di Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), anticorruzione e trasparenza, la predisposizione del presente PIAO giunge all'esito di un articolato processo di autoanalisi della organizzazione dell'ente, nelle sue articolazioni amministrative e nelle sue attività istituzionali, frutto del continuo scambio di esperienze con i Presidenti dei Ordini territoriali (sia in sede di Consiglio Nazionale che nell'ambito di scambio continuo di informazioni e comunicazioni) nonché frutto di un monitoraggio dell'RPCT sulle aree di rischio individuate nei PTPCT precedentemente adottati.

Riferimenti normativi e ambito di applicazione.

La Federazione nazionale degli ordini della professione di ostetrica (di seguito FNOPO) è un ente pubblico non economico e agisce quale organo sussidiario dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale. L'ente è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute ed è finanziata esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

Ai sensi della legge 3/2018 assicura un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. La Fnopo, rappresentanza esponentiale della professione di Ostetrica/o presso enti e istituzioni nazionali, europei e internazionali sono attribuiti i compiti di indirizzo e coordinamento e di supporto amministrativo agli Ordini nell'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali.

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa.

In particolare, per quanto di interesse per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, il PIAO assorbirà il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Nel contempo, l'art. 6, comma 5, del citato D.L. 80/2021 ha previsto che *“Entro il 31 marzo 2022 con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, siano individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”*.

Il successivo comma 6 dell'art. 6 del D.L. 80/2021 prevede che *“Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.*

Tuttavia, il *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”* è stato adottato solo con D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022, il quale all'art. 1, comma 3, stabilisce che *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021”*.

A sua volta, il decreto ministeriale contenente il *“Piano tipo”* nonché le modalità semplificate per le Amministrazioni dipendenti è stato adottato solo in data 30.6.2022: il decreto n. 132/2022, recante *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”* è stato poi pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 7.9.2022 ed è entrato in vigore il 22.9.2022.

La questione dell'ambito applicativo del PIAO è assai dibattuta.

Con riferimento agli Ordini professionali, il PNA ANAC 2022 recentemente approvato prevede che essi siano tenuti:

- all'adozione del PIAO *“se tenuti ad adottare per legge oltre alla sottosezione anticorruzione e trasparenza anche tutte le altre sottosezioni di cui al DM 30 giugno 2022, n. 132 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”*;
- all'adozione del PTPCT *“se non tenuti per legge ad adottare i Piani confluiti nel PIAO diversi dalla programmazione prevenzione della corruzione e della trasparenza (per i Piani confluiti nel PIAO v. DM 30 giugno 2022, n. 132” Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione)”*.

Tale previsione sembrerebbe consentire agli Ordini professionali privi di personale dipendente (e pertanto non tenuti all'adozione del POLA e del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale) possano continuare ad adottare il PTPCT.

Tuttavia, è nel contempo vero che:

- gli Ordini delle professioni sanitarie disciplinati dalla L. 3/2018 è sono espressamente qualificati dalla richiamata legge quali enti pubblici non economici, come tali rientranti nella categoria di “Pubbliche Amministrazioni” di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001;
- nel PNA 2022 l'ANAC ribadisce che *“Sono tenute ad adottare il PIAO le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001”*;
- nel PNA ANAC gli enti pubblici non economici sono inseriti nell’elenco delle Amministrazioni tenute all’adozione del PIAO.

Ad ogni modo, la FNOPO – in quanto ente pubblico non economico che regolarmente adotta, oltre alla pianificazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche quella in materia di fabbisogno del personale – ha deliberato di adottare il PIAO, nella modalità semplificata prevista per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

Il Comitato Centrale si è pertanto attivato per redigere un PIAO in linea con la normativa così come sopra riepilogata, sulla base dello schema tipo e delle modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con non più di cinquanta dipendenti, da ultimo indicate nel decreto n. 132/2022.

Il PIAO viene inoltre redatto nel rispetto del PNA e degli atti di regolazione generali adottati dall’ANAC (compresa la Delibera n. 777/2021 specifica per gli ordini professionali).

Modalità semplificate per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

A norma dell’art. 6 del Decreto n. 132 del 30.6.2022:

“1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all’articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all’aggiornamento di quella esistente all’entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell’articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;

b) contratti pubblici;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;

d) concorsi e prove selettive;

e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

2. L’aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

3. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all’articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

4. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo”.

Il predetto decreto è altresì dotato di un allegato recante il “Piano tipo”, in formato grafico, che individua per ciascuna sezione del PIAO sia il contenuto specifico che l’applicabilità o meno alle Amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

Pubblicazione del PIAO

Il PIAO viene pubblicato sul sito istituzionale della Federazione, nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione; il PIAO viene pubblicato, altresì, nella sezione Disposizioni Generali/Atti generali/Atti amministrativi generali. Il PIAO è anche pubblicato sul portale PIAO sul sito del Dipartimento della funzione pubblica. La sezione Rischi Corruttivi e trasparenza, infine, viene condivisa con ANAC mediante la pubblicazione sulla Piattaforma di acquisizione dei Piani triennali, secondo le modalità indicate da ANAC.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL’AMMINISTRAZIONE

Denominazione: Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica

Indirizzo: piazza Tarquinia 5/d - Roma

Codice fiscale/Partita IVA: 80181890585

Presidente: dott.ssa Silvia Vaccari

Numero dipendenti al 31 dicembre 2022, anno precedente: 3

Comparto di appartenenza: Pubbliche Amministrazioni – Enti pubblici non economici

Telefono: 067000943

Sito internet: www.fnopo.it

PEC: presidenza@pec.fnopo.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.

2.1. e 2.2. Le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti non sono tenute alla compilazione delle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”.

2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

Valutazione di impatto del contesto esterno

La Federazione ha la propria sede in Roma e la sua operatività si estende su base nazionale. Ciò comporta che i dati relativi all’economia e contesto devono essere considerati sia su base nazionale che su base regionale, considerata la sede sita nella città di Roma. Si segnala che benché il territorio (Area metropolitana di Roma capitale) appaia presenziato da aggregazioni mafiose di diverse provenienze, non sono stati rilevati segnali di penetrazione delle aggregazioni malavitose negli apparati amministrativi della Federazione.

Parimenti durante il 2022 non sono stati segnalati casi di abusi e/o pressioni esercitate dall'esterno verso la Federazione.

La FNOPO si colloca nell'alveo delle pubbliche amministrazioni tutelanti, per loro finalità essenziale, un interesse pubblico collettivo e fondamentale derivante dalla Costituzione e che per gli ordini professionali della salute risiede nell'art. 32 della Carta Costituzionale. Detto interesse pubblico è garantito proprio attraverso la realizzazione di elevati livelli di trasparenza ed attraverso la concreta azione di prevenzione di ogni potenziale fattore di rischio di corruzione. La stessa Legge 3/2018 prevede espressamente che gli Ordini e le Federazioni Nazionali assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La FNOPO, in quanto ordine nazionale di una professione sanitaria (l'ostetrica), si colloca inevitabilmente nel contesto della Sanità. In tal senso pertanto la FNOPO eredita dal mondo sanitario la criticità connessa ai contratti pubblici della sanità, laddove si determina un'anomala o rischiosa "prossimità" d'interessi fra soggetti che promuovono l'acquisto di prodotti della salute, nel caso di specie dell'area "materno-infantile" e soggetti (nel caso specifico le ostetriche) che impiegano e utilizzano tali prodotti e che potrebbero trasferire tali prodotti alle destinatarie della loro attività professionale o comunque farne propaganda.

L'aggiornamento del PNA dell'ANAC (Det. Anac 12 del 28/10/2015) ed il PNA 2016, non modificato sul punto nei successivi aggiornamenti, hanno identificato il settore dei prodotti farmaceutici, dei dispositivi, delle tecnologie nonché dell'attività di ricerca, formazione, di sperimentazione clinica e le correlate sponsorizzazioni come ambiti particolarmente esposti al rischio di fenomeni corruttivi e di conflitto d'interessi ed in tal senso appare indispensabile sia adottato il più ampio numero di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

La valutazione di tale rischio è stata già effettuata all'interno della FNOPO, in seguito al recepimento di segnalazione del RPCT proprio in relazione ai rapporti fra FNOPO stessa e ad aziende sponsorizzatrici di prodotti correlati alla gravidanza, alla donna e al bambino. Pertanto, in particolare, in coerenza con quanto previsto sia nel DPR 62/2013 e sia nel codice etico e di comportamento della FNOPO, in coerenza con l'attività di monitoraggio del RPCT (pubblicata sulla sezione amministrazione trasparente del sito www.fnopo.it) ed in coerenza con quanto previsto nell'Aggiornamento del PNA dell'ANAC (Det. Anac 12 del 28/10/2015), sussiste l'attuale necessità che la FNOPO implementi le seguenti misure:

- a) adozione di un'apposita dichiarazione resa pubblica nella sezione trasparente del sito www.FNOPO.it attraverso la quale siano conoscibili le relazioni e/o interessi che possono coinvolgere i professionisti dell'area sanitaria e amministrativa nell'espletamento di attività sia decisionali che esecutive della FNOPO e che siano in relazione a prodotti farmaceutici o parafarmaceutici o comunque a prodotti e/o servizi commercializzabili nell'ambito di salute (ivi inclusi ad esempio i prodotti assicurativi, prodotti e/o attività formative delle professioni sanitarie) ove opera la professionista ostetrica. In tal senso, come da indicazione dell'ANAC, si farà riferimento a quanto disponibile sul sito dell'Agenas ovvero alla modulistica standard per l'identificazione da parte del dichiarante delle attività/interessi/relazioni da rendersi oggetto di dichiarazione pubblica sul sito della FNOPO per ciascun soggetto in relazione al quale è già previsto l'obbligo di pubblicazione ai sensi degli art. 14 e 15 d. lgs 33/2013 e/o dell'art. 20 del 39/2016.
- b) aggiornamento del *Codice etico e comportamento della FNOPO* con una norma specifica sulla regolamentazione dei rapporti con gli sponsor e con le aziende produttrici di prodotti che interessano l'ambito di salute in cui opera la professionista ostetrica prevedendo che trovi

applicazione per tutti i dipendenti della FNOPO, per gli organi d'indirizzo politico amministrativo, per i collaboratori e consulenti che a qualsiasi titolo operino presso la FNOPO;

- c) l'adozione entro l'anno 2023 di una specifica procedura per documentare avvicendamento/rotazione nei rapporti tra FNOPO e Enti o ONG per progetti di ricerca e/o di esperienze internazionali.

Nell'espletamento delle sue funzioni la FNOPO si rapporta con i seguenti soggetti identificabili come **principali stakeholders della FNOPO**:

- Ordini territoriali provinciali, interprovinciali e regionali, che sono pari a numero 62
- gli iscritti agli Ordini territoriali che sono pari ad un numero totale di 20702 al 31_12_2022
- Ministero della Salute quale organo di vigilanza
- i Ministeri di tempo in tempo interessati e coinvolti ratione materiae
- gli organi legislativi e le Commissioni
- enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione/disamina/applicazione di temi attinenti alla professione Ostetrica/o;
- le Università/istituti scolastici/Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di Ostetrica/o
- i soggetti istituzionali, pubblici e privati, impegnati nel processo di formazione professionale continua dell'Ostetrica/o
- Fondazioni
- Consigli e federazioni nazionali di altre professioni sanitarie
- AGENAS
- COGEAPS
- Autorità di controllo e Autorità Garanti.

Le relazioni sopra individuate sono di carattere istituzionale e derivano dall'applicazione della normativa e della regolamentazione di riferimento. Le relazioni con gli stakeholder istituzionali si sostanziano in attività di sinergia e collaborazione reciproca finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, il consolidamento e il benessere della professione di Ostetrica/o all'interno del sistema economico/assistenziale nazionale. I rapporti con gli stakeholder sono intrattenuti prevalentemente dal Comitato Centrale, in persona del Presidente e/o dei Consiglieri Delegati, e tutte le iniziative vengono trattate, discusse ed approvate in sede consiliare. La Federazione, inoltre, a decorrere dal 2022, partecipa ad un tavolo tecnico, coordinato dal Ministero della Salute per l'adozione del Regolamento ministeriale di attuazione della L. 3/2018, unitamente alle altre Federazioni degli Ordini delle professioni sanitarie. La Federazione, attraverso propri rappresentanti, prende parte, altresì, ad altri Organismi tavoli e gruppi di lavoro su tematiche di interesse per la professione e l'assistenza Ostetrica.

Valutazione di impatto del contesto interno

La struttura organizzativa La Federazione è retta da un Comitato Centrale, costituito da 15 componenti eletti dal Consiglio Nazionale (a sua volta composta dai Presidenti degli Ordini provinciali, che ne fanno parte di diritto), oltre che dal Direttore Generale. Il Comitato Centrale, nella sua corrente composizione, è stato eletto in data 12 aprile 2021 e il mandato ha una durata quadriennale.

L'analisi del contesto interno fotografa una situazione pressoché immutata, poiché non emergono eventi corruttivi di alcun genere che siano mai stati segnalati all'autorità giudiziaria o particolari problematiche legate alla legalità per l'Ente. L'organo politico lavora in buona sinergia con il personale amministrativo

consentendo un costante confronto ed un monitoraggio continuo dell'attività su entrambi i fronti, quello politico e quello amministrativo. L'RPTC non è isolato nel suo lavoro, ma può condividere il processo di analisi del sistema e di valutazione delle eventuali criticità in sintonia sia con il personale che con il Comitato Centrale, che offrono la massima collaborazione.

Per un quadro complessivo delle norme di legge e regolamentari che disciplinano le competenze ed il funzionamento dell'ente si rinvia alla lettura dell'elenco di disposizioni normative elencate nella Appendice normativa del presente Piano.

L'analisi del contesto interno all'ente, lo studio preliminare dei processi amministrativi e dell'attività amministrativa dell'ente, consente di soddisfare la metodologia di analisi e valutazione dei rischi suggerita dal PNA e consente la corretta progettazione delle misure di prevenzione contestualizzate e personalizzate rispetto all'ente stesso.

A dette analisi e valutazioni va, in ogni caso, premesso che la FNOPO è un ente non economico, che i processi amministrativi ed organizzativi fanno capo a cariche elettive gratuite e sono incardinati in un Ufficio Amministrativo che si compone di 3 dipendenti, che alle cariche istituzionali della FNOPO sono attribuiti precisi poteri gestionali non solo di tipo politico-istituzionale, ma anche di tipo amministrativo-contabile e finanziario e più precisamente poteri di spesa, di organizzazione, gestione e controllo delle risorse umane e di quelle finanziarie. Per questa ragione le cariche istituzionali della FNOPO sono, giuridicamente oltre che politicamente, responsabili in via esclusiva della gestione dell'attività amministrativa e dei relativi risultati.

La creazione e formazione di una stabile ed affidabile **dotazione** organica, successivamente agli eventi lavorativi occorsi negli anni 2015/2016 citati nel precedente PTPCT, nonché la trasformazione dei Collegi in Ordini professionali attuata con Legge 3/2018, ha necessitato il differimento dell'attività auto-regolamentare che allo stato appare possibile alla luce delle indicazioni legislative e ministeriali. La FNOPO ha attivato nel 2022 il processo per l'elaborazione di uno "Statuto" e successivamente procederà alla elaborazione del "Regolamento interno", base per i successivi regolamenti interni degli Ordini provinciali ed interprovinciali, che dovrà fare riferimento ai regolamenti di cui all'articolo 4 comma 5 e 6 della legge 3/2018 e all'articolo 9 del 15.3.2018, col fine di realizzare un generale ammodernamento ed adeguamento dell'ente alle diverse norme succedutesi nel tempo.

Per una corretta descrizione della struttura organizzativa della Federazione si rimanda al paragrafo 3.1

Cenni sulla struttura economica e patrimoniale della FNOPO

La FNOPO ha un'unica sede a Roma, in piazza Tarquinia 5/d e possiede due uffici dislocati nel medesimo stabile condominiale, uno denominato "Ufficio di Presidenza" (ove si svolgono le riunioni del Comitato centrale o riunioni di tipo politico istituzionale e di rappresentanza) e l'altro denominato "Ufficio Amministrazione" (ove si svolge l'attività amministrativa quotidiana).

Gestione economica Relativamente alla gestione economica dell'ente, la Federazione è finanziata dalle quote versate dagli Ordini territoriali e non è soggetta al controllo contabile della Corte dei Conti. Il processo contabile si articola nella predisposizione del bilancio preventivo e nella successiva predisposizione del bilancio consuntivo, oltre che nei controlli periodici svolti dal Collegio dei revisori. Tali bilanci, corredati della Relazione dell'organo di revisione e della Relazione del presidente, sono sottoposti all'approvazione del Consiglio Nazionale, che conseguentemente opera un controllo circa

l'utilizzo delle risorse, il perseguimento della programmazione svolta e la successiva pianificazione strategica.

Gestione economica ed antiriciclaggio. Si segnala che la Federazione riceve pagamenti esclusivamente tracciati (bonifici bancari) e che effettua pagamenti con altrettanto tracciamento (bonifici bancari con indicazione del CIG). La Federazione non riceve alcun pagamento da parte di soggetti terzi ad eccezione delle quote contributive pagate dagli Ordini provinciali dei farmacisti ai sensi del DPR 221/1950. I pagamenti delle quote degli Ordini avvengono bonifico bancario. La Federazione, prima di entrare in rapporti contrattuali o di prestazione di servizi, svolge le verifiche sui requisiti di integrità e onorabilità dei prestatori.

La Federazione relativamente ai processi rilevanti ai fini del PNRR, segnala la partecipazione al progetto di “estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE”. Tale partecipazione segue la dimensione finanziaria e le modalità di partecipazione previste da Ministero e si svolge con le tempistiche e secondo i criteri di rendicontazione previsti nell'Avviso pubblico.

Per i dettagli economici si rinvia ai documenti ufficiali pubblicati sul sito istituzionale www.fnopo.it nell'apposita Sezione “Bilanci” dell'Amministrazione Trasparente dell'Ente

Mappatura dei processi

La mappatura dei processi rappresenta il punto di partenza della strategia di prevenzione del rischio; essa consiste nella individuazione ed analisi dei processi organizzativi propri dell'amministrazione, con l'obiettivo di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Secondo le indicazioni fornite dal DM 132/2022, le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti procedono alle attività di mappatura dei processi per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi, con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico, considerando quali aree a rischio corruttivo, ai sensi dell'art. 1, co. 16, della L. 190/2012. quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

A tali aree di rischio “generali” devono aggiungersi quelle c.d. “specifiche”, determinate con riferimento alle attività svolte dai singoli enti, e che per gli ordini professionali sono state individuate dall'ANAC in:

- formazione professionale continua;

- rilascio di pareri di congruità;
- indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Si precisa che l'area di rischio specifica "rilascio di pareri di congruità " concerne attività di competenza dei singoli OPO e non della FNOPO e pertanto non sarà oggetto di mappatura nel presente documento.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Dall'analisi condotta dal RPCT, unitamente al Comitato centrale, risultano individuate le seguenti aree di rischio e i connessi processi e sotto-processi

Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Responsabile di processo	Responsabile esecutivo
A) Area dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale e degli incarichi di collaborazione	Acquisizione e progressione di carriera	Reclutamento	Comitato centrale	Segretaria responsabile affari giuridici ed economici
		Avanzamento di carriera	Comitato centrale	Segretaria responsabile affari giuridici ed economici
		Processo conferimento incarichi di collaborazione e consulenza ex D.Lgs. 165/2001	Comitato centrale	Segretaria responsabile affari giuridici ed economici
B) Affidamento lavori servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Definizione del fabbisogno Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Riferimento ALBO FORNITORI FNOPO Definizione modalità di affidamento	Comitato centrale	Segretaria responsabile affari giuridici ed economici
	Affidamento contratti sopra – soglia			
	Affidamento contratti sottosoglia	Individuazione dell'affidatario; Stipula dei contratti; Contrattualizzazione Verifica corretta esecuzione		

		Pagamento		
C) Provvedimenti Ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	Erogazioni in denaro a Ordini territoriali Bandi a premi o concessione di contributi e/o sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a soggetti pubblici/privati. Compensi e rimborsi degli organi istituzionali	Contributo agli ordini professionali per organizzazione e espletamento del congresso nazionale FNOPO	Comitato centrale	Variabile
		- Contributi a persone giuridiche e fondazioni per iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti	Comitato centrale Consiglio nazionale	Variabile
D) Area Concessioni e autorizzazioni (Provvedimenti senza effetto economico)	Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario senza effetti giuridici economici diretti	Procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche Espressione di pareri di competenza Emanazione di circolari o direttive sia di carattere generale e sia per la soluzione delle controversie Coinvolgimento e individuazione degli Ordini o delle ostetriche nelle attività istituzionali Individuazione dei docenti/relatori in eventi culturali e scientifici Concessione di patrocinii gratuiti a terzi	Comitato Centrale Presidente	Variabile
E) Area Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente	Processo di conferimento di incarico	Incarichi e autorizzazione ai dipendenti	Comitato Centrale Presidente Segretario	Variabile
		Incarichi e autorizzazione ai consiglieri	Presidente Comitato centrale	Variabile

F) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali	Rapporti con le Autorità politiche per lo svolgimento delle funzioni istituzionali	Gestione dei rapporti istituzionali a sostegno della professione presso sedi politiche e legislativi	Presidente Comitato centrale	Variabile
	Scioglimento di Ordini territoriali	Valutazione del presupposti di commissariamento	Comitato Centrale (decreto di scioglimento adottato dal Ministero della salute)	Variabile
	Formazione professionale continua	Definizione del fabbisogno, organizzazione, gestione delle partecipazioni, rilascio di attestati Esame e valutazione delle offerte formative Organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte della FNOPO	Comitato centrale	Variabile Consorzio Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie (COGEAPS).
	Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.	Nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi		
	Rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e Ordini territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali)	Non pertinente per la FNOPO Nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del d.l. 1/2012 (come convertito dalla l. 27/2012), sussiste l'obbligo solo per i Consigli degli Ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento.		

Identificazione, valutazione dei rischi corruttivi e progettazione di misure organizzative di prevenzione della corruzione per il trattamento del rischio

Di norma, la valutazione del rischio avviene secondo due principali indicatori:

1) probabilità di verifica → si fonda su elementi quali:

- discrezionalità del processo decisionale (più è discrezionale, più il rischio è elevato)
- esistenza / concretezza del vantaggio connesso al rischio
- frequenza del processo (più è elevata la frequenza, più si alza il rischio)

- controlli e misure già in essere (più sono efficaci, più il rischio si abbassa)

2) impatto sull'ente → si fonda su elementi quali:

- impatto economico del verificarsi del rischio: (maggiore è l'impatto economico in caso di verifica dell'evento, maggiore è la valutazione di rischio)

- impatto reputazionale: (come sopra);

- impatto legale/sanzionatorio: (come sopra).

A) Area dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale e degli incarichi di collaborazione				
Processo	Sotto processo	Descrizione del rischio	Gradazione del rischio	Misure di prevenzione del rischio
Acquisizione e progressione di carriera	Reclutamento; Processi di stabilizzazione; Avanzamento di carriera; Processo conferimento incarichi di collaborazione e consulenza ex D.Lgs. 165/2001	-Previsione requisiti di accesso ai concorsi indetti dall'Ente personalizzati - Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari Ai fini della definizione della dotazione organica del personale FNOPO, l'ente ha fatto ricorso all'acquisizione di personale idoneo o vincitore in graduatorie formatesi in relazione a concorsi relativi ad altri Enti pubblici come previsto dalla normativa vigente Il rischio inerente il reclutamento di personale a tempo determinato ed indeterminato o dell'attribuzione delle progressioni economiche è da considerarsi basso, tenuto conto della dotazione organica dell'Ente e della già programmata e predisposta adozione di schede di valutazione dei dipendenti, distinte per fascia B e C .	BASSO	1. Adozione del regolamento interno sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs 39/20013, basato sullo sviluppo e l'implementazione dell'Organigramma-Funzionigramma"; 2. Rispetto delle misure indicate nel d. lgs 165/2001 e nel del DPR 9 maggio 1994, n. 487, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle selezioni pubbliche; 4. Pubblicazione dell'Organigramma-Funzionigramma 4. Distinzione tra Responsabile del procedimento e organo firmatario dell'atto, laddove possibile; 5. Rotazione del responsabile del procedimento, ove possibile previa implementazione dell'offerta formativa per i funzionari con particolare riguardo alle materie della legittimità degli atti amministrativi e dei contratti pubblici; 6. Rispetto del codice di comportamento e delle azioni in materia di trasparenza; 7. Obbligo di motivazione adeguata e puntuale; 8. Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale

				del dipendente (c.d. clausola <i>revolving doors</i>).
Conferimento d'incarichi di collaborazione a consulenti esterni	Attivazione di procedure comparative per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo, nonché il relativo regime di pubblicità; -Accertamento della sussistenza dei requisiti di legittimità per il loro conferimento - Appropriate valutazioni preliminari attraverso analisi dei curricula dei candidati e sottoscrizioni di autocertificazioni di assenza di conflitti di interessi e situazioni di incompatibilità. - Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti.	Conferimento di incarichi a consulenti incompatibili/in conflitto di interessi con il ruolo assegnato	Medio	<p>1. E' stato adottato dal CN del 26 e 27 novembre 2021, pubblicato sul sito FNOPO l'Albo dei consulenti che consente d'individuare con la giusta speditezza e nel rispetto del principio di rotazione, il consulente cui conferire previa procedura comparativa tra i soggetti iscritti nell'albo dei consulenti (permanentemente l'incarico di collaborazione, pubblico) e che posseggano i requisiti predefiniti. Ciò nel rispetto del Codice dei Contratti pubblici</p> <p>2. Adozione di un Regolamento volto a disciplinare i criteri e le procedure per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma.</p> <p>2. pubblicazione sul sito istituzionale www.fnopo.it e ogni altra pubblicazione e diffusione richiesta dalle leggi vigenti e in particolare dal d. lgs 33/2013, per un periodo non inferiore a trenta giorni di un bando di selezione o procedura comparativa, in cui è indicato l'incarico che si vuole conferire, con l'indicazione preventiva dei requisiti e delle competenze professionali richieste e che non siano in alcun modo "personalizzati" e dovranno possedere meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti;</p> <p>3 adeguamento del sistema dei controlli interni sulla legittimità degli atti</p> <p>4. Distinzione tra responsabile del procedimento e organo firmatario dell'atto;</p> <p>5. Rispetto del codice etico e di comportamento FNOPO e accettazione espressa della clausola che <i>"il contratto/incarico in essere con la FNOPO si intende automaticamente risolto, ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., in caso di mancato rispetto degli obblighi del Codice Generale di cui al D.P.R. n. 62 del 04.06.2013 e del Codice etico e di comportamento della FNOPO"</i>;</p> <p>6. obbligo di motivazione adeguata e puntuale con riguardo alle ragioni di pubblico interesse e all'assenza di professionalità interne per il conferimento degli incarichi, da esplicitare nell'atto che da avvio alla procedura;</p>

				<p>7. Rispetto delle azioni in materia di trasparenza;</p> <p>8. Rotazione del responsabile del procedimento, ove possibile;</p> <p>9. Impossibilità a conferire l'incarico senza la debita sottoscrizione e acquisizione della dichiarazione in cui si attesti tra l'altro:</p> <p>a) l'assenza di conflitti d'interesse, incompatibilità, inconfiribilità, ai sensi della L. n. 190/2012, della d. Lgs. n. 33/2013, del D. Lgs. n. 39/2013, e del d. lgs. n. 165/2001 s.m. e i.;</p> <p>b) lo svolgimento o la titolarità di altri incarichi o attività ai sensi dell'art. 15 c.1 lett. c) del d. lgs 33/2013; e si alleggi il curriculum vitae, l'autorizzazione eventualmente rilasciata dall'Ente di appartenenza ai sensi dell'art. 53 del d. lgs 165/2001 e la copia di documento di riconoscimento in corso di validità.</p>
--	--	--	--	--

B) Area dei processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo	Sotto Processo	Descrizione del Rischio	Gradazione del rischio	Misure di prevenzione del rischio
Affidamento contratti sopra – soglia	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	- Violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013	Basso	1. Applicazione delle norme in materia di Trasparenza di cui al Decreto Legislativo 33/2013.
Affidamento contratti sotto – soglia	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	-Discrezionalità interpretativa delle regole di affidamento con improprio utilizzo dei modelli procedurali al fine di agevolare particolari soggetti - Uso distorto dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a fini impropri	Basso	2. Adozione e/o adeguamento del regolamento interno sulle procedure di acquisizione di beni o servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001, del d. lgs 39/20013 e del d. lgs 50/2016. 2. Adozione del regolamento delle acquisizioni con affidamenti diretti o procedure negoziate e costituzione dell'Albo dei fornitori e dei consulenti quale strumento per assicurare il rispetto del principio della rotazione dei contraenti e di economicità, in particolare di un Regolamento volto a disciplinare la procedura negoziata per l'affidamento di contratto di servizi di importo pari o superiore a € 40.000,00.
	Affidamenti diretti – Selezione del contraente	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore economico	Medio	3. Adeguamento del sistema dei controlli interni sulla legittimità degli atti;
	Verifica dell'eventuale	Abuso della discrezionalità nelle attività di controllo e	Basso	

anomalia delle offerte	di verifica della esecuzione dei contratti.		<p>4. Rispetto delle indicazioni previste nel d. lgs 50/2016, con particolare rigore riguardo alla composizione delle commissioni di gara e nell'elaborazione dei bandi di gara;</p> <p>5. La delibera o determinazione a contrarre deve essere adeguatamente motivata e si deve dare atto che è stato rispettato il principio di rotazione, oppure spiegare le ragioni di eventuali deroghe (come previsto dalla Linee Guida ANAC n. 4/2016, aggiornate nel 2017);</p> <p>6. Prevedere, ove possibile, il ricorso a Consip e al MEPA (Mercato elettronico della pubblica amministrazione) o ad analoga centrale di acquisizione e/o costituzione di una centrale unica di committenza previo accordo consortile tra più enti pubblici del territorio;</p> <p>7. Prevedere distinzione tra Responsabile del procedimento e organo firmatario dell'atto finale, laddove possibile;</p> <p>8. Prevedere sistemi di controllo del rispetto delle previsioni del Codice etico e di comportamento della FNOPO;</p> <p>9. Prevedere l'adozione dei patti d'integrità e dei protocolli di legalità da far sottoscrivere e accettare da tutti i partecipanti alle gare, quale presupposto necessario e condizionante per la partecipazione alle gare e per la sottoscrizione dei contratti;</p> <p>10. Prevedere l'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della FNOPO per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro;</p>
Procedure negoziate	Mancato rispetto delle norme in materia contrattuale per favorire l'operatore economico individuato.	Basso	
Revoca del bando		Basso	
Stipula	Mancato rispetto delle norme in materia contrattuale per favorire l'operatore economico individuato.	Basso	
Esecuzione	Abuso della discrezionalità nelle attività di controllo e di verifica della esecuzione dei contratti.	Basso	
Rendicontazione	Mancato rispetto degli importi contrattuali. -Abusi/irregolarità nella vigilanza/contabilizzazione lavori per favorire l'operatore economico esecutore	Basso	

			<p>11. Prevedere che, anche nel caso di attività realizzate in partnership pubblico-privato, sulla base di specifiche convenzioni, occorre il rispetto delle procedure di evidenza pubblica con la previa individuazione di criteri oggettivi, garantendo manifestazioni di pubblico interesse e commissioni indipendenti;</p> <p>12. pubblicazione sul sito web istituzionale della documentazione di gara e delle varianti in corso d'opera, approvate e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale, la FNOPO attiva una pianificazione delle attività con il supporto dei suoi consulenti.</p> <p>Per ogni processo dovrà essere preventivamente elaborato un documento che individui le regole procedurali da seguire, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità, sottoposto a verifica collegiale di tutti i soggetti coinvolti (checklist), prima della delibera di adozione dell'atto finale.</p> <p>Sottoposizione di tutti i contratti al Consiglio direttivo e ai consulenti legali.</p>
--	--	--	---

C. Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Il criterio d'individuazione delle aree di rischio è stato fatto partendo dalle attività istituzionali della FNOPO come delineate nel DLCPS 233/1946 e DPR 221/1950, come modificato ed integrato dalla Legge 31.1.2018, n. 3. estrapolando quei processi che avvantaggiano economicamente e ampliano la sfera giuridica del destinatario.

Processo	Sottoprocesso	Descrizione del Rischio	Gradazione del rischio	Misure di prevenzione del rischio
Erogazioni in denaro a Ordini territoriali	Contributo agli ordini per organizzazione e espletamento del congresso nazionale FNOPO	Disparità di trattamento fra i richiedenti	BASSO	Adozione del Regolamento di indennità di missione degli Organi di rappresentanza e del Collegio dei revisori dei conti della FNOPO adottato da Comitato Centrale con delibera n 65 del 17 dicembre 2022, consistente in rimborso spese in misura prestabilita per le spese di viaggio, pernottamento e vitto, e un indennità di

				carica per le attività svolte a favore della Federazione
Bandi a premi o concessione di contributi e/o sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a soggetti pubblici/privati.	Contributi a persone giuridiche e fondazioni per iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti	Riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per favorire soggetti che non ne hanno diritto Non chiara definizione dei criteri di attribuzione e della elaborazione dei bandi nonché al sistema di valutazione e individuazione delle commissioni.	Medio	<p>1. Adozione e/o adeguamento del regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs 39/20013;</p> <p>2. Adozione di un regolamento che definisca le procedure per la concessione di contributi e/o sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a soggetti pubblici/privati, ivi inclusi i bandi a premi;</p> <p>3. Mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dalla FNOPO, definizione delle competenze e dei responsabili, distinguendo il responsabile del procedimento (istruttore) e il responsabile dell'atto finale nel rispetto di quanto previsto dal d. lgs 39/2013, con particolare riguardo ai casi d'inconferibilità ed incompatibilità;</p> <p>4. Delibere di adozione dei provvedimenti che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990;</p>
Compensi e rimborsi degli organi istituzionali	Espletamento attività istituzionali	Riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per non rispetto rispetto del Regolamento di missione adottato dalla FNOPO	BASSO	<p>5. Verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;</p> <p>6. Conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere il procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato, previa individuazione del sostituto del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 comma 9-bis, l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione;</p> <p>7. Monitoraggio dei rapporti tra la FNOPO ed i soggetti che con la stessa stipulano accordi o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;</p> <p>8. Monitoraggio dei tempi procedurali;</p> <p>9. Implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:</p>

				<ul style="list-style-type: none"> a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse; b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati; c) la verifica del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti; d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al dlgs.33/2013.
--	--	--	--	---

D. Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nella tabella seguente sono identificati quei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Il criterio d'individuazione delle aree di rischio è stato fatto partendo dalle attività istituzionali della FNOPO come delineate nel DLCPS 233/1946 e DPR 221/1950, alla luce delle integrazioni e modifiche apportate dalla Legge 31.1.2018, n. 3, ed estrapolando quei processi che indirettamente avvantaggiano e ampliano la sfera giuridica.

Processo	Sotto processo	Descrizione del Rischio	Gradazione del rischio	Misure obbligatorie di prevenzione del rischio
Procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche		Non aderenza alle normative di riferimento	BASSO	1. Adozione e/o adeguamento del regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs 39/20013; 2. Mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dalla FNOPO, definizione delle competenze e dei responsabili, distinguendo il responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto finale, nel rispetto di quanto previsto dal d. lgs 39/2013, con particolare riguardo ai casi d'inconferibilità ed incompatibilità; 3. Predisposizione di moduli per la presentazione di istanze da pubblicare sul sito www.FNOPO.it ; 4. delibere di adozione dei pareri e degli interventi che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi
Espressione di pareri di competenza		Inadeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali	MEDIO	
Emanazione di circolari o direttive sia di carattere generale e sia per la soluzione delle controversie		Inadeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali	BASSO	
Coinvolgimento e individuazione degli Ordini o delle ostetriche nelle attività istituzionali		Individuazione di soggetti incompatibili/in conflitto di interessi con il ruolo assegnato. - Mancato rispetto del principio di rotazione	BASSO	
Individuazione dei docenti/relatori in eventi culturali e scientifici		Individuazione di soggetti incompatibili/in conflitto di interessi con il ruolo assegnato. - Mancato rispetto del principio di rotazione	BASSO	
Esercizio del potere disciplinare nei confronti dei componenti dei		Mancata attivazione del Procedimento/ applicazione sanzione inadeguata/ scadenza	BASSO	

Consigli direttivi dei Ordini territoriali	dei termini per favorire determinati soggetti.		procedimentali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990.
Concessione di Patrocinio FNOPO ad eventi formativi o divulgativi a carattere scientifico	Abuso nel rilascio di concessioni di patrocinii al fine di agevolare determinati soggetti	Basso	5. Verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale; 6. conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere il procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato, previa individuazione del titolare del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 comma 9-bis, l'organo di governo individua nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione.

E) Area Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente

Le misure adottate per questa area specifica di rischio, rispondono all'obiettivo specifico della FNOPO di rafforzare il sistema di prevenzione e risoluzione dei "conflitti di interesse", anche potenziali delle cariche dell'ente con particolare riguardo alla fase di designazione e partecipazione dei Componenti del Comitato Centrale o di professionisti esterni a tavoli tecnici istituiti da enti pubblici o privati.

Processo	Sottoprocesso	Descrizione del Rischio	Gradazione del rischio	Misure di prevenzione del rischio
Processo di conferimento incarico	Designazione dei rappresentanti della Federazione presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale o internazionale;	Assenza di requisiti utili per adempiere all'incarico/nomina - presenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità dei Componenti del Comitato Centrale Nomina di rappresentanti che abbiamo interessi personali o professionali con i destinatari delle	Medio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adozione di uno Statuto- in fase di elaborazione e di un Regolamento interno della FNOPO che preveda la specifica procedura di conferimento incarichi ai professionisti; Relativamente ai componenti del Comitato Centrale, si attua la misura della rotazione nel conferimento di incarichi specifici. 2. Adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti; 3. Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico

		prestazioni professionali -Mancata osservanza criterio della rotazione		richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali e di incarichi di rappresentanza della FNOPO su tavoli istituzionali Ministeriali e di altri Enti; 4. Relativamente alla dichiarazione di assenza di inconferibilità e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale
	Incarichi e autorizzazione ai dipendenti	Assenza di requisiti utili per adempiere all'incarico/nomina - Mancata valutazione del conflitto di interessi		1. Relativamente ai dipendenti, l'istituto della rotazione ordinaria non risulta sistematicamente attuabile in quanto risulterebbe a detrimento delle competenze oramai maturate da ciascun dipendente; tuttavia, si applica il criterio della rotazione nell'individuazione dei dipendenti per il conferimento di specifici incarichi. 1. Il Consiglio adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage e l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali

F) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali

Processo	Sottoprocesso	Descrizione del Rischio	Gradazione del rischio	Misure di prevenzione del rischio
Rapporti con le Autorità politiche per lo svolgimento delle funzioni istituzionali	Gestione dei rapporti istituzionali a sostegno della professione presso sedi politiche e legislativi	Svolgimento di attività non finalizzate al sostegno della professione	basso	
Scioglimento di Ordini territoriali	Valutazione del presupposti di commissariamento	Errata valutazione del presupposti di commissariamento	Basso	Delibera motivata di Comitato Centrale e remissione al Ministero competente Interlocazione con i consulenti legali della FNOPO
	Definizione del fabbisogno, organizzazione, gestione delle partecipazioni, rilascio di attestati	Predisposizione di eventi formativi non in linea con la normativa di riferimento e inappropriata	Medio	Il Comitato centrale presieduto dalla Presidente con poteri di organizzazione, direzione e controllo e i dipendenti responsabili dei processi della comunicazione ed amministrativi, programmano gli eventi

Formazione professionale continua	Esame e valutazione delle offerte formative Organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte della FNOPO	gestione dei rapporti con AGENAS Errato esame e valutazione delle offerte formative Alterazioni documentali volte a favorire l'accREDITamento o concessione di patrocini di determinati soggetti Inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte della FNOPO		formativi previa valutazione dei requisiti di onestà, integrità e competenza ed assenza di conflitto di interessi dei docenti, degli sponsor ed enti terzi affidatari dei servizi, dell'organizzazione ed accREDITamento dell'evento formativo. Applicazione delle norme in materia di Formazione continua. Adempimento di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi organizzati dalla FNOPO, preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'evento e degli eventuali costi sostenuti;
Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici	Nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi	Assenza di requisiti utili per adempiere all'incarico/nomina violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza Nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti del Comitato centrale ed i dipendenti della FNOPO incaricati della nomina Mancata osservanza criterio della rotazione	MEDIO	La FNOPO, come già descritto nell'analisi del contesto interno, garantisce la trasparenza e la pubblicità delle procedure di selezione, oltre che all'assunzione della relativa decisione con delibere nelle sedute del Comitato Centrale. Adozione di un Regolamento interno della FNOPO che preveda la specifica procedura di conferimento incarichi ai professionisti al di fuori delle normali procedure, adottando seguenti misure preventive: <ul style="list-style-type: none"> I. utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi; II. rotazione dei soggetti da nominare a parità di competenza; III. prevalenza del criterio della competenza e nomina del medesimo soggetto sulla base di ampia ed adeguata motivazione in ordine alla assoluta idoneità rispetto alle funzioni richieste; IV. valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle

				<p>designazioni dirette da parte del Presidente nei casi di urgenza;</p> <p>V. se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Comitato Centrale;</p> <p>VI. verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali e di incarichi di rappresentanza della FNOPO su tavoli istituzionali Ministeriali e di altri Enti;</p> <p>VII. eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.</p> <p>VIII. adozione di un'apposita dichiarazione resa pubblica nella sezione trasparente del sito www.FNOPO.it attraverso la quale siano conoscibili le relazioni e/o interessi che possono coinvolgere i professionisti dell'area sanitaria e amministrativa nell'espletamento di attività sia decisionali che esecutive della FNOPO e che siano in relazione a prodotti farmaceutici o parafarmaceutici o comunque a prodotti e/o servizi</p>
--	--	--	--	---

				commercializzabili nell'ambito di salute (ivi inclusi ad esempio i prodotti assicurativi, prodotti e/o attività formative delle professioni sanitarie) ove opera la professionista ostetrica.
--	--	--	--	---

Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

Il PNA 2022 ha evidenziato il ruolo centrale del monitoraggio, rilevando che “Dall’analisi dei dati sui PTPCT condotta da ANAC è emerso che spesso al monitoraggio viene riconosciuto un ruolo marginale nel processo di gestione del rischio, benché ne rappresenti una fase fondamentale. Si può affermare che è limitata la cultura del monitoraggio. Nelle amministrazioni si tende a considerare il monitoraggio come un mero adempimento o, comunque, come una fase di minor rilievo rispetto a quella della progettazione e della redazione del Piano”.

L’ANAC indica tre forme di monitoraggio da attuare:

- monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- monitoraggio in relazione alla revisione complessiva della programmazione;
- monitoraggio integrato delle diverse sezioni del PIAO.

Con riferimento al monitoraggio delle misure di prevenzione, esso consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza e, nel contempo, di evitare l’introduzione di nuove misure superflue (qualora quelle già programmate siano idonee al loro scopo).

Al fine di rendere più efficace possibile il monitoraggio, il RPCT si confronta, nel corso dell’anno, con i responsabili dei singoli procedimenti, soprattutto con riferimento alle aree per le quali sia stato valutato un rischio medio o alto.

All’interno della Federazione, l’attività di monitoraggio si attua con le seguenti modalità:

1. controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione, con cadenza almeno annuale, salvo specificità del singolo caso;
2. controlli svolti dal RPCT e dal responsabile della pubblicazione sull’aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente, secondo le tempistiche di aggiornamento indicate dall’ANAC (cfr. all. 1 del ANAC 777/2021);
3. controlli del RPCT effettuati al fine della predisposizione della relazione annuale;
4. controlli svolti dal RPCT in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza.

I risultati dell’attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame. Il riesame consiste nel controllo funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione nel suo complesso, anche al fine di individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio nonché nuove misure preventive.

In occasione delle assemblee di Consiglio nazionale, generalmente nei mesi di febbraio e novembre, sarà predisposta la necessaria reportistica che consenta di descrivere gli esiti del monitoraggio condotto come indicato alla lettera A, e si raccoglieranno i suggerimenti utili per intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti.

Processo di monitoraggio sull'implementazione del PIAO ed aggiornamento del Piano

L'aggiornamento annuale del Piano terrà conto dei seguenti fattori:

1. normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
2. normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
3. emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PIAO 2023-2025;
4. nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A..
5. sentenze o altro che possono incidere sulle procedure in tema di Anticorruzione e Trasparenza;

L'aggiornamento segue la stessa procedura seguita per la prima adozione del PIAO

Flussi informativi tra Comitato Centrale e RPCT – misura di carattere generale

Il RPCT è membro, senza deleghe, del Comitato Centrale. Il flusso informativo è pertanto costantemente assicurato attraverso la sua presenza nelle adunanze. Con cadenza annuale, il RPCT sottopone al Comitato un Report contenente:

- descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere a favore degli Ordini territoriali;
- stato dei controlli;
- eventuali piani di rimedio;
- formazione ricevuta e formazione erogata;
- descrizione dell'attività di coordinamento con i referenti provinciali.

Il RPCT sottopone, inoltre, la Relazione annuale del RPCT ex art. 1., comma 14, della legge 190/2012 al Comitato Centrale e al Direttore Generale per opportune e congiunte valutazioni.

ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE GENERALI E SPECIFICHE

Allo stato attuale il RPCT non è un dipendente della FNOPO ma consigliere privo di deleghe gestionali. La FNOPO si impegna, ove non pervenissero precise linee guida ANAC sul punto, a stabilire misure organizzative e decisionali che garantiscano al RPCT autonomia ed indipendenza valutativa sulla correttezza dei procedimenti e delle decisioni e su eventuali situazioni di conflitto di interesse o generici malaffare o malagestio del Comitato Centrale.

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "*Conflitto di interessi*". La disposizione stabilisce che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.*".

Pertanto, qualora se ne verificassero i presupposti, nel presente piano è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i dipendenti degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale ed è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti, in ossequio anche al Codice etico e di comportamento della FNOPO.

Pertanto, è fatto obbligo a chiunque segnalare immediatamente al RPCT qualsiasi situazione idonea, anche solo potenzialmente, a determinare un conflitto di interesse e passibile di ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. In tal caso il responsabile dell'anticorruzione segnala all'interessato e all'organo competente ad adottare la decisione l'opportunità o meno che il soggetto in conflitto d'interesse sia sollevato dall'incarico, motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente o collaboratore.

FNOPO si impegna, sulla base delle indicazioni del PNA 2016, e successivi aggiornamenti, al rafforzamento del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del Piano Triennale per la Prevenzione Corruzione (PTPC) e dal 2023 del PIAO all'Organo di Indirizzo Politico. Tale rafforzamento dovrà concretamente tradursi nella previsione ed attuazione di modifiche organizzative che assicurino al RPCT *“funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività”*.

La FNOPO si impegna all'implementazione delle seguenti misure specifiche di prevenzione del rischio delle aree individuate entro il termine del l'anno 2024

1. Periodizzazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000).
4. Inserimento di apposite disposizioni nel Codice etico e di comportamento, per fronteggiare situazioni di rischio specifico.
5. Promozione dei rapporti con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti.
6. Regolamentazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
7. Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra tutti i soggetti per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali, alla presenza e sotto il coordinamento dell'RPCT.

Per ogni processo dovrà essere preventivamente elaborato un documento che individui le regole procedurali da seguire, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità, sottoposto a verifica Ordinale di tutti i soggetti coinvolti (checklist), prima della delibera di adozione dell'atto finale.

Inconferibilità, incompatibilità e conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage - revolving doors)

La FNOPO da piena attuazione a quanto disposto dal d.lgs. n. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, anche alla luce delle Linee Guida ANAC *“in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*.

Pertanto, ogni soggetto destinatario del presente Piano deve essere consapevole che:

1. lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
2. il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione, costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;
3. in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto impone in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Le ipotesi di inconfiribilità sono previste in particolare ai Capi III e IV del d. lgs 39/2013 e regolano gli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

1. incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato, regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
2. incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico

Si fa presente che la situazione di inconfiribilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconfiribilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Le situazioni di incompatibilità sono previste nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39/2013. Per "incompatibilità" si intende "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato.

Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage - revolving doors*). L'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, come novellato dalla legge 190/2012, prevede una misura volta a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo (3 anni) successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

L'ambito della norma è riferito a quei dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, amministratori, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento nel caso previsto dall'art. 36, comma 2 lett. a) D.Lgs. 50/2016).

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli. I soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

In generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del Tribunale).

Per garantire la massima attuazione delle disposizioni previste in materia di conflitto d'interessi, inconfiribilità e incompatibilità la FNOPO, per ogni missione, incarico istituzionale e di rappresentanza assegnato ai componenti del Comitato Centrale e professionisti acquisirà –per il tramite del RPCT supportato dal referente dell'anticorruzione, la debita dichiarazione in cui si attesti tra l'altro:

a) l'assenza di conflitti d'interesse, incompatibilità, inconfiribilità, ai sensi della L. n. 190/2012, della d. Lgs. n. 33/2013, del D. Lgs. n. 39/2013, e del d. lgs. n. 165/2001 s.m. e i.;

b) lo svolgimento o la titolarità di altri incarichi o attività ai sensi dell'art. 15 c.1 lett. c) d.lgs 33/2013; e si alleggi il curriculum vitae ed ogni attestazione o documentazione prevista dalle norme sopra richiamate, l'autorizzazione rilasciata dall'Ente di appartenenza ai sensi dell'art. 53 del d. lgs 165/2001 (nel caso sia prevista) e la copia di documento di riconoscimento in corso di validità

Per ogni dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000) sarà effettuata apposita verifica al fine di dare corso all'incarico.

4.2 Whistleblower - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Il sistema normativo per la segnalazione di condotte illecite è incentrato sul c.d. *whistleblower*, inteso come dipendente pubblico che intende segnalare illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. Ai fini della disciplina del *whistleblowing*, per “dipendente pubblico” si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

La disposizione prevede quindi:

1. la tutela dell'anonimato;
2. il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
3. la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante.

In data 7/10/2020 con circolare 55/2020 è stata comunicata agli OPO l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Whistleblowing per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza

nell'ambito di un rapporto di lavoro (all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001 rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" GU - Serie Generale n. 205 del 18.08.2020).

Il Regolamento strutturato in cinque capi ed è entrato in vigore il 03/09/2020, "troverà applicazione ai procedimenti sanzionatori avviati successivamente alla sua entrata in vigore" come previsto dall'ultimo Capo del Regolamento Whistleblowing dedicato alle disposizioni finali. In merito all'esercizio della funzione disciplinare di competenza (articolo 4 Legge 3/2018) che a garanzia del diritto di difesa, dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, prevede la separazione della funzione istruttoria da quella giudicante il Comitato Centrale FNOPO, che si insedierà entro aprile 2021, predisporrà specifico atto di indirizzo, anche per gli OPO territoriali. Le segnalazioni dovranno essere inviate all'indirizzo presidenza@fnopo.it

Il dipendente/collaboratore che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della prevenzione che valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al soggetto che ha operato la discriminazione affinché valuti tempestivamente l'opportunità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione, fatta salva la necessità/opportunità di segnalare la discriminazione ad altri organi competenti (ANAC, UPD, Ufficio del contenzioso, Ispettorato della funzione pubblica, OO.SS., Comitato Unico di Garanzia, TAR.

In considerazione del nuovo decreto legislativo 24/2023 la FNOPO valuterà entro il mese di dicembre 2023 l'idoneità del regolamento FNOPO vigente o la necessità dell'integrazione in adeguamento alla recente norma di legge in vigore a decorrere dal 15 luglio 2023

SEZIONE TRASPARENZA

Per "trasparenza" la Federazione intende l'accessibilità totale alle proprie informazioni onde consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, sulla propria organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità, essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento, viene attuata preliminarmente attraverso: - la pubblicazione e l'aggiornamento di documenti, di dati e di informazioni contenuti nella Sezione Amministrazione Trasparente in considerazione del criterio della compatibilità; - la predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso; - la condivisione della propria programmazione anticorruzione e trasparenza durante il Consiglio Nazionale - l'aggiornamento nel continuo del sito istituzionale con indicazione di iniziative, attività, progetti.

La disciplina del PIAO prevede, analogamente a quanto previsto per il PTPCT, la programmazione dell'attuazione della trasparenza, indicando quale elemento centrale l'organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati (con indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili) nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi (v. all. 2 PNA 2022).

La normativa di riferimento per gli obblighi di pubblicazione (d. lgs. 33/2013) va integrata con la Delibera ANAC 777/2021, che ha previsto una serie di semplificazioni specifiche per gli ordini e collegi professionali, incentrate principalmente sul c.d. criterio di compatibilità.

Sulla base di tale criterio, alcuni obblighi di pubblicazione sono stati esclusi per la categoria degli ordini professionali, ed anche i contenuti e le tempistiche di aggiornamento sono state, per alcuni obblighi, modificate in un'ottica di semplificazione.

Allegato n.1 della delibera n 777/2021 indica gli obblighi di pubblicazione a cui sono assoggettati gli OPO e colleghi professionali e per ognuno di essi, sia i contenuti che le tempistiche di aggiornamento. Pertanto, la FNOPO per l'adempimenti degli obblighi di pubblicazione si conforma a quanto indicato da tale documento.

Caratteristica essenziale della presente sezione è, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC, l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Al riguardo si fa presente che, all'interno della Federazione, i soggetti istituzionali che abbiano la disponibilità di un dato o di un documento oggetto di pubblicazione obbligatoria provvedono alla trasmissione, oltre che al RPCT, al dott. Ileano Ciardi, che ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale.

La pubblicazione avviene nel rispetto dei criteri di completezza, tempestività, conformità, costante aggiornamento, semplicità di consultazione e facile accessibilità, nonché della normativa in materia di privacy, anche mediante il supporto del DPO della Federazione.

La durata ordinaria della pubblicazione è fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4 (art. 8, c. 3, d.lgs. 33/2013); trascorsi tali termini, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico.

Con cadenza trimestrale il dott. Ileano Ciardi che coadiuva il RACT nel procedimento di pubblicazione dati, verifica l'assolvimento agli obblighi di pubblicazione, la completezza e chiarezza del dato pubblicato, valutando la necessità di aggiornare dati non più attuali, o di pubblicare dati nuovi, qualora non già pubblicati.

In ragione delle dimensioni organizzative della FNOPO, tali attività possono essere presumibilmente svolte da un unico soggetto, affiancato da un Comitato di Redazione (con funzione di raccolta e selezione dei dati da pubblicare) e da un web master (con funzione meramente tecniche di adeguamento del sito). Infatti, analizzata la struttura organizzativa dell'Ente, si verifica che chi "detiene" il dato è anche quello che può elaborarlo e trasmetterlo per la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Web Staff è composto dai seguenti soggetti

Responsabile del procedimento di pubblicazione dei dati:

- Dott.ssa Silvia Vaccari

Comitato di Redazione:

- Dott.ssa Valentina Angius
- Dott.ssa Marina Carfagna
- Dott.ssa Marialisa Coluzzi
- Dott. Enrico Finale
- dott.ssa Elsa Delbo
- Dott.ssa Cinzia di Matteo
- Dott. Elio Lopresti
- Dott.ssa Caterina Masè
- Dott.ssa Patrizia Messina
- Dott.ssa Cristina Panizza
- Dott.ssa Patrizia proietti

- Dott.ssa Nadia Rovelli (anche RPCT)
- Dott.ssa Martha Traupe
- Dott.ssa Maria Vicario;

/Web Editor: dott. Ileano Ciardi

Attività di supporto Tecnico: Tecnico Ingegnere individuato dalla Società affidataria del servizio di consulenza ed assistenza informatica (Teclo s.r.l.)

Obiettivi Strategici della FNOPO in materia di Trasparenza

Per rispettare gli obblighi di legge, la FNOPO pone come proprio **obiettivo strategico** il rispetto, la garanzia e la vigilanza sulla qualità delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 33/2013. Pertanto, **il Responsabile del Procedimento di pubblicazione dati, di concerto con il RPCT, avrà cura con la medesima cadenza trimestrale sopra indicata, di valutare:**

- 1) **l'integrità,**
- 2) **il costante aggiornamento,**
- 3) **la completezza,**
- 4) **la tempestività,**
- 5) **la semplicità di consultazione,**
- 6) **la comprensibilità,**
- 7) **l'omogeneità,**
- 8) **la facile accessibilità,**
- 9) **la conformità ai documenti originali,**
- 10) **l'indicazione della provenienza e riutilizzabilità.**

Per soddisfare le esigenze di chiarezza, veridicità ed aggiornamento del dato la FNOPO – per il tramite del RPCT – si fa obbligo di curare con “assiduità” ed “immediatezza” l’indicazione della data di aggiornamento del dato, documento ed informazione, distinguendo quella di “iniziale” pubblicazione da quella del successivo aggiornamento, ferma restando l’applicazione alla Sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale delle indicazioni già fornite nell’allegato 1 della Delibera 777/2021 ANAC e allegato 2 della delibera ANAC 50/2013 in ordine ai criteri di qualità della pubblicazione dei dati, con particolare riferimento ai requisiti di completezza, formato, dati di tipo aperto e tempistiche

Monitoraggio degli obblighi di trasparenza Il RPCT svolge, con cadenza annuale, attività di monitoraggio sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza come indicati nell’allegato 2. In particolare, verifica la pubblicazione (completezza e formato) e l’aggiornamento di tutti i dati in pubblicazione. Di tale controllo fornisce i risultati al Comitato Centrale nella propria relazione annuale sui controlli. Si segnala che il RPCT svolge la propria attività di controllo sull’invio della Comunicazione ad ANAC relativa ai dati ex art. 1, comma 32, della legge 190/2012 da parte dell’ente entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Privacy e riservatezza. Il popolamento della sezione Amministrazione Trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”, nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio. A tal riguardo, la Federazione quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

Accesso Civico

Le novità normative introdotte con il con D.Lgs 97/2016 hanno inciso in maniera significativa sull'istituto dell'accesso civico. In estrema sintesi è possibile dire che la Trasparenza non è più inteso soltanto come obbligo di pubblicazione ma come “libertà di accesso del cittadino a dati e documenti”.

A fronte della richiesta di accesso civico di dati, documenti e informazioni, il Comitato Centrale deve ai sensi del comma 6 dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 rispondere con provvedimento espresso e motivato: “**il procedimento di accesso civico deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.**”. Premesso, dunque, che il Comitato Centrale, o suo delegato, deve rispondere nel termine predetto con atto motivato, il nuovo art. 6 del D. Lgs. ha previsto rimedi esperibili dal privato nel caso di rigetto totale o parziale della sua domanda di accesso. Ai sensi del citato art. 6, il richiedente prima di adire l'Autorità Giurisdizionale, ha la possibilità

1) **di presentare una richiesta motivata al RPCT** (art. 6 comma 7) all'indirizzo email trasparenza@fnopo.it ;

2) **di presentare un ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale** (art. 6, comma 8, nel caso di enti locali o d amministrazioni regionali).

Avverso le decisioni di questi due soggetti, oppure avverso il primo diniego dell'Ente, il cittadino può proporre ricorso al TAR entro 30 giorni dalla conoscenza della decisione impugnata ex art. 116 c.p.a.

In data 6/11/2020, a seguito di parere reso del Garante per la protezione dei dati personali (doc. web n. 9461036) recante indicazioni operative relative alla definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 con riferimento al rilascio dei dati concernenti la distribuzione dei casi di Covid-19 registrati, è stata fornita informativa a tutto gli OPO nella quale si riporta che l'amministrazione pubblica (nel nostro caso l'Ordine) riceva un'istanza di accesso civico avente ad oggetto dati relativi alla salute – ossia qualsiasi informazione da cui si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia o l'esistenza di patologie compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici – può rilasciare una risposta negativa, escludendo l'accesso a tali dati che devono necessariamente rimanere riservati.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1. Struttura organizzativa

In merito, si evidenzia che le cariche istituzionali della FNOPO nonché gli organi collegiali di appartenenza mantengono, ai sensi della legge istitutiva, precisi poteri gestionali non solo di tipo politico-istituzionale, ma anche di tipo amministrativo-contabile e finanziario, ed in conformità esercitano poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Le cariche istituzionali sono di fatto e di diritto responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Il Comitato Centrale, nell'ambito delle sue attribuzioni

- a. vigila, sul piano nazionale, alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione;
- b. coordina e promuove l'attività degli Ordini provinciali per assicurare uniformità di indirizzo nello svolgimento dei compiti istituzionali;

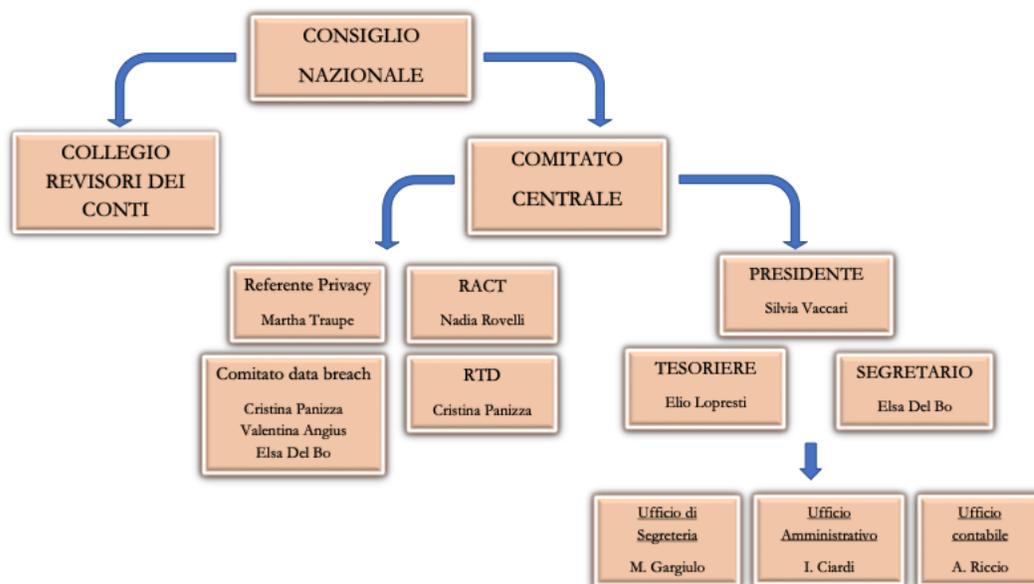
- c. c. promuove e favorisce, sul piano nazionale, tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale nonché la formazione continua degli iscritti;
- d. designa i rappresentanti della Federazione presso Commissioni, Enti e Organizzazioni di carattere interprovinciale, regionale, nazionale e internazionale;
- e. fornisce il proprio contributo ad Autorità e Organi esterni nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possono interessare gli Ordini e la professione, formulando proposte e rilasciando pareri;
- f. partecipa, nei limiti previsti dalla legge, alla stipula degli accordi e delle convenzioni con Autorità, Enti e Organismi anche assistenziali, in qualsiasi modo interessanti l'esercizio della professione di ostetrica;
- g. Elaborazione pareri giuridici su richiesta degli Ordini o iscritti all'Albo, studio di atti, documenti e della normativa (in collaborazione con il consulente legale);
- h. delibera la proposta di bilancio preventivo e del conto consuntivo della Federazione sulla base dei dati contabili verificati dal Tesoriere, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale, e propone a quest'ultimo la misura del contributo annuo che ciascun Ordine deve versare alla Federazione per il suo funzionamento;
- i. approva i regolamenti degli Ordini provinciali
- j. Gestione delle Procedure di affidamento ed acquisizione di beni e servizi;
- k. Rapporti con fornitori ed in genere soggetti contraenti;

Il Comitato Centrale si riunisce, di norma, una volta al mese e, in linea di massima, dieci volte all'anno, ed opera sotto la costante supervisione del Consiglio Nazionale, organo composto dai Presidenti degli Ordini provinciali, che elegge i componenti del Comitato Centrale e del Collegio dei Revisori. Il Consiglio Nazionale è organo di controllo e si riunisce, di norma, con cadenza semestrale.

Collegio dei revisori. A latere degli organi sopra indicati e con l'incarico del controllo contabile opera il Collegio dei Revisori composto da tre membri effettivi ed uno supplente, nominati con le modalità previste dall'art. 27 del D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 e dalla L. 3/2018. Il Collegio dei Revisori svolge le seguenti funzioni:

1. collabora con gli Organi di vertice secondo le disposizioni di legge;
2. fornisce pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile delle variazioni di bilancio;
3. vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
4. predispose la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
5. svolge le verifiche di cassa e ogni altra incombenza prevista per legge.

ORGANIGRAMMA



Indennità e gettoni di presenza Ai membri del Comitato Centrale e del Collegio Revisore dei Conti è assicurato un trattamento economico consistente in rimborso spese in misura prestabilita per le spese di viaggio, pernottamento e vitto, e un'indennità di carica per le attività svolte a favore della Federazione con **Regolamento di indennità di missione degli Organi di rappresentanza e del Collegio dei revisori dei conti della FNOPO** adottato da Comitato Centrale con delibera n. 65 del 17 dicembre 2022.

Il personale dipendente, cui si applica il CCNL del comparto enti pubblici non economici, è attualmente composto da tre unità (due funzionari e un assistente) e sono dirette e coordinate dal Presidente e dal Segretario della FNOPO con la collaborazione di ciascun componente del Comitato Centrale. Tale organico va integrato con la presenza di sei consulenti esterni (tre di area giuridica – legale, ACT, GDPR/DPO, uno di area fiscale, uno di area informatica e uno di area sicurezza sui luoghi di lavoro) che prestano la propria collaborazione a supporto degli uffici amministrativi. Dal 1° dicembre 2021 l'Ente ha concluso l'assunzione del sig. Mirko Gargiulo a tempo pieno e indeterminato, tramite accesso alla graduatoria approvata dal Consiglio Nazionale Ordini Psicologi con la deliberazione n. 54 del 24 settembre 2021 per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti nell'area B, profilo economico B1, CCNL Enti pubblici non economici, per il personale degli uffici, profilo amministrativo. In data 31 marzo 2022 al termine del periodo di prova di quattro mesi previsto dal CCNL, il Comitato Centrale si è espresso positivamente alla conferma in ruolo del sig. Mirko Gargiulo nella relativa posizione funzionale di impiegato di fascia B posizione economica B1 (ora assistenti) della FNOPO.

Con delibera n. 2 del Comitato Centrale del 13/01/2023, esecutiva ai sensi di legge, per le motivazioni in essa contenute, e dopo utilizzo della graduatoria del concorso indetto dalla FNOPI per profilo di specialista amministrativo contabile di fascia C, posizione economica C1, si è disposto di procedere alla copertura a

tempo pieno ed indeterminato, tramite assunzione della dott.ssa Artemisia Riccio, avente requisiti richiesti della Area Funzionari, con decorrenza dalla data del 1° febbraio 2023.

La costante assistenza di consulenti esterni legali e fiscali, permette di monitorare – attraverso la redazione di pareri o il supporto diretto ed immediato ai funzionari ed alle Cariche direttive - i principali processi amministrativi afferenti l'adozione di provvedimenti amministrativi (delibere con efficacia interna all'ente e relative alla sua azione ed organizzazione, circolari indirizzate agli Ordini) e l'attività contrattuale nel rispetto delle regole e dei principi vigenti in materia di contratti pubblici e procedure di affidamento ad evidenza pubblica.

La struttura organizzativa della FNOPO implica che le funzioni istituzionali ed amministrative sono, attualmente, svolte contestualmente e collaborativamente da tutti i dipendenti, con alcune ripartizioni di funzione effettuate in relazione sia agli specifici inquadramenti funzionali e contrattuali sia in relazioni alle specifiche e delimitate competenze curricolari e professionali presenti.

- 1) **Amministrazione-Affari Giuridici e Contabilità dell'Ente**
- 2) **Ufficio Rapporti istituzionali e comunicazioni**
- 3) **Risorse Umane**

L'organismo di controllo interno è il Collegio dei revisori dei conti, composto da 3 membri di cui uno supplente appartenenti all'albo professionale delle ostetriche ed eletti in concomitanza con il Comitato centrale e da un membro esterno iscritto all'Albo dei revisori legali con funzione di presidente con incarico per la durata del Comitato centrale in carica, individuato tramite apposita indagine di mercato, ai sensi dell'art. 4 della Legge 31.1.2018, n. 3. Il sistema contrattuale relativo a lavori, servizi e forniture della FNOPO è stato adeguato in via generale al d. lgs 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" ed a partire dagli anni 2011/2012 allorché si è deciso di apportare una rilevante modifica al Regolamento di amministrazione e contabilità, stralciando la parte contrattuale che non consentiva un concreto adeguamento al previgente d. lgs 163/2006. Stralcio reso peraltro impellente dalle norme sulla trasparenza finanziaria, dalla necessità d'indicare il CIG per ciascun affidamento e d'individuare il RUP (responsabile unico del procedimento) per ciascun procedimento contrattuale e di affidamento.

L'ente è così organizzato:

- Amministrazione affari giuridici

Dott. Ileano Ciardi, Dott.ssa Riccio Artemisia

- Attività fiscali e contabili

Dott.ssa Riccio Artemisia

- Attività relative alla gestione del personale

Dott. dott. Ciardi Ileano, Dott.ssa Riccio Artemisia

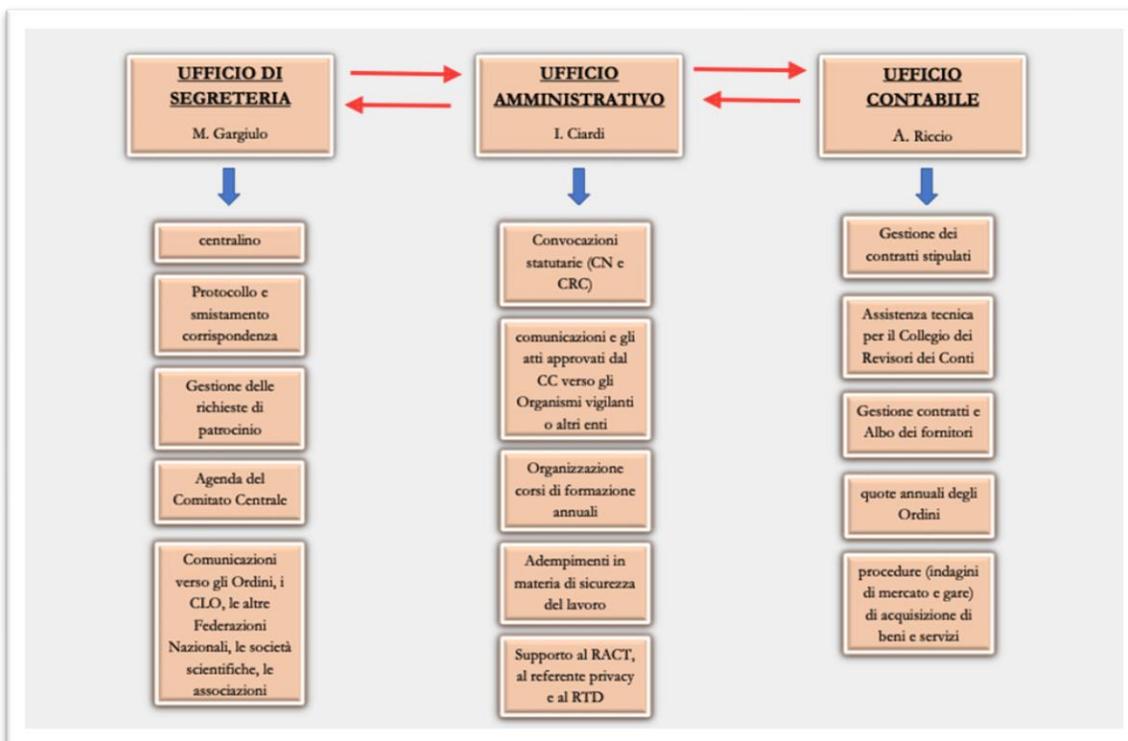
Ufficio Rapporti istituzionali e comunicazioni

Dott. Ileano Ciardi, sig. Gargiulo Mirko

Segreteria

Referente sig. Mirko Gargiulo

FUNZIONIGRAMMA



3.2. Organizzazione del lavoro agile

La legge 7 agosto 2015, n. 124 ha dato impulso all'adozione e allo sviluppo di nuove modalità di esecuzione della prestazione di lavoro dirette a promuovere una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti pubblici. La legge 22 maggio 2017, n. 81 ha, successivamente, promosso il lavoro agile (c.d. smart working) quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro: una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività. A partire dal mese di febbraio 2020, a seguito del diffondersi dell'epidemia da COVID-19, sono stati emanati una serie di provvedimenti destinati a trovare applicazione fino al termine di cessazione dello stato di emergenza e volti a semplificare l'accesso al lavoro agile. In particolare, il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 ha configurato il lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, garantendo, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, il diritto ad usufruire della citata modalità di lavoro ai lavoratori dipendenti disabili o che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità, a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione. Parimenti, la normativa emergenziale ha assicurato ai lavoratori fragili lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento.

Il PIAO prevede:

- che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi/riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;

- la garanzia di un'adeguata rotazione del personale in modalità agile, assicurando la prevalenza della prestazione lavorativa in presenza;
- di dotare l'ente di una piattaforma digitale/cloud/tecnologia a garanzia della riservatezza dei dati trattati in modalità agile
- l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato
- La fornitura al personale dipendente di apparati digitali e tecnologici adeguati.

La Federazione, dopo aver messo in atto tutte le misure previste dalla predetta normativa emergenziale, con delibera n 6 del 6 febbraio 2023 ha adottato il **PIANO ORGANIZZATIVO PER IL LAVORO AGILE 2023/2025** pubblicato nella sezione amministrazione trasparente _ disposizioni generali _ atti generali del sito FNOPO (al [link](#)).

3.3. PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Per quanto concerne il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale, si fa riferimento al contenuto semplificato previsto dal Decreto 132/2022:

Il Personale Piano triennale del fabbisogno 2022_2024 del personale approvato il 4 novembre 2022 ed è consultabile sul sito web della Federazione nella sezione amministrazione trasparente – personale (al [link](#)).

Con delibera n. 2 del Comitato Centrale del 13/01/2023, esecutiva ai sensi di legge, per le motivazioni in essa contenute, e dopo utilizzo della graduatoria del concorso indetto per profilo di specialista amministrativo contabile di fascia C, posizione economica C1, si è disposto di procedere alla copertura a tempo pieno ed indeterminato, tramite assunzione della dott.ssa ARTEMISIA RICCIO, avente requisiti richiesti della Area Funzionari, con decorrenza dalla data del 1° febbraio 2023.

Detto piano del fabbisogno sarà aggiornato/integrato con successiva delibera entro il mese di gennaio 2024

Sinteticamente si segnala che non vi sono previsione della programmazione delle cessazioni dal servizio e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte di reclutamento, basate su digitalizzazione dei processi, esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni.

Attualmente, la dotazione organica e la relativa consistenza del personale risultano le seguenti:

Ileano Ciardi – funzionario – assunto il 16 dicembre 2017;

Mirko Gargiulo – assistente – assunto il 1° dicembre 2021;

Artemisia Riccio – funzionario – assunta il 1° febbraio 2023.

APPENDICE NORMATIVA

Il quadro normativo di riferimento ha visto il susseguirsi di una serie di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012, d.lgs. n. 39/2013, legge n. 98/2013, D.lgs. 97/2016), di trasparenza (d.lgs. n. 33/2013, D.lgs. 97/2016) nonché alcune disposizioni inerenti specificatamente gli Ordini professionali e le rispettive Federazioni che hanno richiesto da parte della FNOPO un complesso processo di valutazione e di coordinamento delle diverse disposizioni, di armonizzazione concettuale e sostanziale, tale da chiarire anche con le autorità competenti e vigilanti l'ambito di applicazione delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione, alla luce delle specifiche norme che regolamentano il sistema ordinistico delle professioni intellettuali.

Il PNA2016 adottato con delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, ha dedicato una sezione di disciplina normativa (Sezione III) espressamente ad “*Ordini e Collegi Professionali*” al fine di orientare l'attività di questi Enti (sia a livello centrale che territoriale) approfondendo tre fondamentali temi relativi all'aspetto organizzativo e di gestione del rischio, di fondamentale importanza per la valutazione della FNOPO e degli Ordini territoriali. I temi affrontati concernono nello specifico:

- (i) **la figura del RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) e l'attività di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione;**
- (ii) **la individuazione delle principali aree di rischio che caratterizzano gli Ordini ed i Collegi professionali;**
- (iii) **la concreta applicazione delle norme sulla trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013¹.**

E' opportuno ricordare che la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, recentemente modificata dall'art. 41 del D.Lgs n. 97 del 2016 prevede all'art. 1 comma 7, “*L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e*”

¹Con particolare riguardo al primo di questi temi, il PNA ha inteso rafforzare il ruolo e la figura del RPCT, dettando precise linee guida per assicurare che questa figura venga individuata e designata dall'Organo di indirizzo politico dell'Ente nell'ambito dei profili dirigenziali in servizio e, nel caso in cui Ordini o Ordini siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree di rischio corruttivo, anche “*ad un profilo non dirigenziale che garantisca comunque idonee competenze*”. Il PNA ha precisato che “*solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un Consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali, dunque con esclusione delle figure di Presidente, Consigliere segretario, o Consigliere Tesoriere*” (PNA, Sez. III, par. 1.1). In sostanza, poiché il RPCT deve vigilare sulle fonti e sulle aree di rischio corruzione connesse all'attività amministrativa dell'ente, ed è obbligato a segnalare situazioni di rischio attivandosi e promuovendo presso l'Organo Direttivo l'adozione delle misure idonee ad eliminare il rischio stesso ed a prevenire il suo concretizzarsi, la persona che ricopre questo fondamentale ruolo di “vigilanza e garanzia” deve essere dotata oltre che di competenze giuridiche ed amministrative, anche di un adeguato grado di autonomia ed indipendenza dalle persone che esercitano il potere di direzione politica o di amministrazione, in via monocratica o collegiale. Inoltre deve poter promuovere un'azione disciplinare per l'accertamento di responsabilità soggettive degli organi di indirizzo.

di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39

Comunicato Anac 13/07/2015 Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2015-2017 (aggiornamento annuale del 31 gennaio 2015)

Atto Anac 16 dicembre 2015 - Rapporto sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015-2017

Determinazione Anac n. 6 del 28 aprile 2015 “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”

Determinazione Anac n. 12 del 28/10/2015 - Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Comunicato del Presidente ANAC del 25/11/2015 -Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 - «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»

Comunicato del Presidente Anac del 3 giugno 2015 - Pubblicazione dei dati sugli organi di indirizzo politico di cui all’art. 14 del d.lgs. 33/2013.

Orientamento Anac n. 24 del 23 settembre 2015 - art. 22, d.lgs. n. 33/2013 – sanzione- divieto di erogare somme – applicazione - indicazioni.

Comunicato Anac 18/02/2015 Pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) e della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione. - Comunicazione ad ANAC della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione

Delibera Anac n. 144 del 07 ottobre 2014 “Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni” – 20 ottobre 2014

Delibera Anac 9/09/2014 Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento

Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.

Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime Linee Guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013 come modificato dal d.lgs 97/2016”.

Regolamento ANAC in materia d’esercizio del potere sanzionatorio, ai sensi dell’art. 47 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

Delibera ANAC n. 1097, del 26 ottobre 2016, Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”.

Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.

Linee Guida per i siti web della PA del 26 luglio 2010, con aggiornamento del 29 luglio 2011;

Deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali 2 marzo 2011 avente ad oggetto le “Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web”.

Linee Guida ANAC, approvate con Delibera n. 1310 del 28.12.2016, recanti «*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*» ed Allegato 1 –SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE – ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.

Linee Guida ANAC, approvate con delibera n. 241 del 8.3.2017 recanti “*indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del D.lgs. 33/2013 in materia di <<obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali>> come modificato dall’art. 13 del D.lgs. 97/2016*”.

Deliberazione CIVIT n. 105/2010 avente ad oggetto “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”;

Deliberazione CIVIT n. 2/2012 avente ad oggetto "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità";

Delibera CIVIT n. 50/2013 avente ad oggetto "Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;

[Delibera Anac numero 141 del 21/02/2018.](#)

Piano Nazionale Anticorruzione, Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019

Delibera ANAC numero 777 del 24 novembre 2021, Delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.